

ALBUM GENOVA

AL DUSE LA PRODUZIONE DEL TEATRO NAZIONALE DI GENOVA

“Turandot”, una principessa che si ribella al patriarcato

La commedia di Carlo Gozzi, in prima assoluta, va in scena da oggi al 17 dicembre

Claudio Cabona

Una principessa che fa tagliare la testa agli uomini che vorrebbero sposarla, ma che ha paura di perdere la testa per amore. Una donna che si oppone, con tutte le sue forze, a chi vorrebbe limitare la sua indipendenza e libertà, un tema fortemente contemporaneo. Una storia senza tempo capace di farci emozionare ancora oggi, ponendoci interrogativi a cui non è così semplice in realtà offrire risposte.

Il Teatro Nazionale di Genova, diretto da Davide Livermore, presenta in prima assoluta al Teatro Eleonora Duse, da oggi fino al 17 dicembre, “Turandot” di Carlo Gozzi, produzione dello stesso Teatro Nazionale di Genova per la regia di Andrea Collavino.

Raramente rappresentato ai giorni nostri, il testo del drammaturgo veneziano, che avrebbe poi ispirato la celebre opera di Puccini, nella rilettura empatica del regista, appare come una fiaba teatrale di straordinaria modernità. Scritto nel 1762 sulla base di una novella orientale comparsa nella raccolta “I mille e un giorni” del francese François Pétil de la Croix, “Turandot” racconta la storia di una principessa che si ribella al padre e rifiuta il matrimonio per evitare di perdere la propria indipendenza, come accaduto a tutte le donne che la circondano. Decide, quindi, che chi chiede la sua mano dovrà rispondere a tre difficilissimi indovinelli e che sarà decapitato se non darà le risposte corrette. Quando Calaf, principe in disgrazia, ma ricco di virtù, pur di non sposarla contro la sua volontà accetta di mettere ancora a rischio la propria vita, nonostante abbia brillantemente risolto i tre enigmi, qualco-



Lisa Lendero e Nicola Pannelli, i due protagonisti di “Turandot”

ALLE 18 A PALAZZO DUCALE

“La malarazza” di Barbarino storie di ragazzi briganti

Per la rassegna “La bilancia di Galileo”, nell’ambito di Genova Capitale Italiana del Libro 2023, oggi alle 18 nel Munizionario di Palazzo Ducale Linda Barbarino presenta il suo nuovo romanzo “La malarazza” (Il Saggiatore).

In una Sicilia rurale, segnata dalla fame e dalle ingiustizie del dopoguerra, un gruppo di ragazzi organizza l’assalto a una corriera piena di merci e frumento: vogliono combattere il mercato nero e realizzare una società più equa. Le cose però non vanno per il verso giusto e nel caos dell’incursione uno di loro muore. Per gli altri è l’inizio della latitanza. È così che Alfredo Man-



La scrittrice Linda Barbarino

cuso, un contadino che sognava un mondo migliore, agli occhi di tutti e suo malgrado, diventa un brigante. Linda Barbarino è nata e vive a Enna, dove insegna italiano, latino e greco in un liceo classico. —

sa in lei cambia. «Turandot è divisa tra il desiderio di amare e il timore di perdere sé stessa e la libertà» racconta il regista Collavino «Una complessità che facciamo risaltare nella messa in scena, ponendo l’accento sulla lotta interiore, che alla fine la porterà a fidarsi dell’uomo che dice di amarla più della sua stessa vita».

Re, dame, cortigiani, servitori, mantenuti con la caratterizzazione delle maschere della commedia dell’arte presenti nel testo di Gozzi, contribuiscono allo sviluppo della storia, portata in scena da nove interpreti brillanti e affiatati, pronti a impegnarsi anche in più parti: Andreapietro Anselmi, Elsa Bossi, Beatrice Fedi, Lisa Lendaro, Davide Lorino, Luca Oldani, Deniz Özdoğan, Nicola Pannelli e Graziano Sirressi. Musiche eseguite dal vivo da Graziano Sirressi e Davide Lorino.

«Turandot combatte contro gli uomini che vogliono decidere della sua vita, in un mondo in cui vige il patriarcato» aggiunge la drammaturga Carlotta Corradi «Per il suo tempo è una vera femminista, portavoce e paladina di tutte le donne vissute prima di lei e intorno a lei». Un’atmosfera nostalgica e sognante caratterizza lo spettacolo, recitato nei melodiosi versi originali. La scena astratta e gli eleganti costumi, firmati rispettivamente da Atelier Nostra Signora e da Sonia Marianni, insieme alle luci di Aldo Mantovani, contribuiscono a creare uno spazio metafisico, che non richiama né un tempo né un’epoca precisi.

Biglietti da 14 a 30 euro. Inizio degli spettacoli alle ore 20.30, giovedì e sabato alle ore 19.30, domenica alle ore 16. Info e biglietti: www.teatronazionalegenova.it —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALLE 21 AL CINEMA SIVORI

“Blue Velvet” in sala in versione restaurata

A Luca Malavasi, docente di Storia e analisi del film all’Università di Genova, è affidata l’introduzione alla proiezione, in programma questa sera alle 21 al Cinema Sivori, di “Blue Velvet” (Velluto Blu, 1986), film cult di David Lynch che viene riproposto, nella versione restaurata in lingua originale con i sottotitoli in italiano, nell’ambito della rassegna “Post Modern - Cinema americano anni Ottanta”.

Per il regista David Lynch “Velluto Blu” è il film della svolta. L’inizio è fulminante: in una quieta cittadina della California, il giovane Jeffrey Beaumont (Kyle McLachlan) trova un orecchio umano e lo porta alla polizia. Sandy (Laura Dern), la figlia del detective



Isabella Rossellini nel film

John Willis (George Dickerson), informa il ragazzo che il macabro reperto potrebbe essere legato ai loschi affari di Dorothy Vallens (Isabella Rossellini), affascinante cantante del nightclub. Jeffrey e Sandy decidono di indagare. Biglietto: 8€ intero, 7€ ridotto, 4€ universitari con Card Campus. Info: 010 583261 e circuitocinemagenova.com —

UN CONVEGNO DOMANI DALLE 10

Fotografie per la pace dall’archivio della Cgil

Dalle 10 alle 12 di domani, nel Salone del Minor Consiglio di Palazzo Ducale, si terrà il convegno “Pace e lavoro. Foto e arte nelle collezioni della Camera del Lavoro di Genova”. Verrà presentato alla città il completamento dell’ordinamento del Fondo fotografico della Camera del lavoro di Genova e sottolineando il forte legame tra il movimento dei lavoratori e la pace. L’Archivio, che sarà presentato alla città in collaborazione con la Soprintendenza archivistica e bibliografica della Liguria, copre gli anni dal 1946 al 2018; il Fondo è costituito da oltre 18 mila foto custodite nella sede della Camera del Lavoro e presso l’Archivio storico del Comune. Il convegno sarà introdotto dai saluti di Andrea-



Contro la guerra del Vietnam

na Serra, responsabile Polo Storia e Memoria cittadina, Francesca Imperiale, dirigente della Soprintendenza archivistica e bibliografica della Liguria, e dall’intervento di Monsignor Luigi Molinari, direttore dei Cappellani del lavoro. A seguire gli interventi di Sebastiano Tringali e Gigliola Novali. Conclusioni di Igor Magni, segretario della Camera del Lavoro. —

A COMPAGNA, CONFERENZA OGGI ALLE 17

Ecco il più antico dizionario della lingua genovese

Oggi alle 17, nell’Aula San Salvatore in piazza Sarzano, (all’uscita della metropolitana), per “I martedì de A Compagna” è in programma la conferenza di Vittorio Laura e Franco Bampi sul ritrovamento del primo grande dizionario della lingua genovese, quello del prete Cristoforo Filippi del 1834.

Il 24 giugno del 1932 *Il Secolo XIX* pubblicava un articolo di Amedeo Pescio intitolato “Il primo vocabolario genovese, l’opera ignota di Cristoforo

Filippi”. Un’accurata dissertazione sull’esistenza di un manoscritto che il giornale ebbe la fortuna di avere in consultazione. Pescio, ancorché preciso e rigoroso nella ricerca, fece fatica a risalire alle informazioni legate a questo volume, datato 1834, scritto a mano, fitto fitto, con appunti e foglietti volanti inseriti tra le pagine sottilissime, e soprattutto a indagare sulla vita del religioso e studioso originario di Santo Stefano al Mare, dove era nato nel 1770, e ricono-



Una pagina del manoscritto

sciuto come il primo a scrivere un vocabolario genovese. Questa ricostruzione, così come il manoscritto, custodito in librerie inaccessibili, venne dimenticata. Dopo 91 anni di totale silenzio, “A Compagna”, torna dunque a parlare dello storico ritrovamento e

lo fa con Franco Bampi, il Presidente appassionato studioso della genovesità, e Vittorio Laura, attento collezionista e console del sodalizio.

«Nessuno, dopo l’articolo di Pescio, parlò più di quel dizionario. Curiosamente tra le pagine del manoscritto abbiamo rinvenuto proprio la copia di quella pagina del *Secolo XIX*». Il manoscritto è ora a disposizione del collezionista Vittorio Laura: «Il dizionario è rimasto “silente” per più di novant’anni. Con sorpresa è riapparso in una collezione privata e ne sono venute in possesso». Il genovese possiede nove vocabolari “Genovese-Italiano” scritti tra il 1841 e il 1955. Il primo è quello di Giuseppe Olivieri. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FELTRINELLI

Trucchi e segreti dell’arte del tatuaggio

Alle 18 da Feltrinelli libri e musica in via Ceccardi è in programma la presentazione del libro “Il tatuaggio imPerfetto” (Erga) di Riccardo Piaggio, che ne discuterà con Massimo Villa. Tatuatore e ideatore della Genova Tattoo Convention, nel suo libro Piaggio svela i legami tra i disegni sul corpo e il giorno di nascita, i numeri, i segni zodiacali e la rappresentazione del calendario Maya.

BIBLIOTECA UNIVERSITARIA

Concerto lirico con l’associazione “I lunedì musicali”

Oggi pomeriggio alle 17, alla Biblioteca Universitaria di via Balbi, l’Associazione Culturale “I Lunedì Musicali” propone un concerto di musica lirica con Sandra Pacetti e Minquan Feng, soprano, il baritono Franco Cerri e con Costantin Ciobanu al violino e Andrea Visconti al pianoforte. Musiche di Bizet, Dardla, Gounod, Rossini, Donizetti, Verdi, Kalman. Ingresso con offerta libera. Info: 010 2546453.